

Contro il caro energia Polynt valuta la cassa per 60 lavoratori

Nel sito di Scanzorosciate. Periodo ancora da definire L'a.d. Valido: gruppo solido grazie ai risultati degli Usa I sindacati: preoccupati per la situazione in generale

Dopo il grido d'allarme lanciato settimana scorsa a mezzo stampa, un risultato seppur contingente - l'amministratore delegato di Polynt, Rosario Valido, lo ha ottenuto. Il sindaco di Scanzorosciate, Davide Casati, questa mattina si recherà nello stabilimento bergamasco insieme alle due parlamentari Pd, Elena Carnevali e Leyla Ciagà (il senatore Antonio Misiani sarà in collegamento da Roma), per «un momento di ascolto», come lo definisce il primo cittadino. «L'ho chiamato, perché da sindaco sono ovviamente preoccupato per la situazione», spiega Casati. Se non è nelle disponibilità del sindaco incidere sul prezzo del gas, lo è farsi portavoce di «un grido di dolore».

L'a.d. del colosso chimico, nella missiva inviata ai giornali, sollecitava proprio «un dibattito serio e veloce che riapra immediatamente la possibilità, a condizioni accettabili per l'ambiente e le popolazioni interessate, dell'utilizzo di materie prime alternative al metano, compati-

■ Oggi l'incontro con il sindaco Casati e tre parlamentari: iter burocratici veloci sono fondamentali

bili con l'economicità necessaria a mantenere le nostre produzioni in vita in questa fase transitoria».

E ieri è stato lo stesso Valido, durante un incontro con sindacati - Femca-Cisl e Filctem-Cgil - e Rsu, a dettagliare i numeri: il metano costa 380 euro a metro cubo, il gasolio 225 e il butano 73. Ma per passare, ad esempio, al butano, «occorrono minimo tre mesi per ottenere le autorizzazioni necessarie, più un altro mese e mezzo per adattare gli impianti». Quattro mesi e mezzo, di questi tempi, non sono certo pochi. Ma, secondo Valido, «la Regione, in quanto luogo deputato al rilascio dei permessi, potrebbe intervenire per accelerare i tempi».

Valutazione nei singoli siti

Fatto sta che per cercare di ridurre l'impatto del caro bollette, l'a.d. ipotizza, per lo stabilimento di Scanzorosciate (circa 460 dipendenti) una cassa integrazione ordinaria a rotazione per una sessantina di persone. Il periodo è ancora da definire e, come spiega Enio Cornelli della Filctem-Cgil di Bergamo, «il ricorso all'ammortizzatore sociale sarà gestito sito per sito, attraverso un confronto con la Rsu e i funzionari provinciali».

Niente allarmismi, insomma, anche perché, come precisa lo stesso Valido, «il risul-

tato di gruppo è positivo, in particolare grazie alle performance delle società americane che compensano i risultati in Ue». Qualche prodotto - vedere alcuni intermediari chimici - è particolarmente energivoro, da qui la decisione di rallentare la produzione, considerato che la bolletta (europea) potrebbe passare da 25 a 250 milioni.

«Siamo preoccupati per la situazione - afferma il segretario generale della Femca-Cisl orobica, Cristian Verdiche - che sta colpendo in modo trasversale tutte le aziende e se una realtà come Polynt inizia ad avere delle difficoltà, può essere un campanello d'allarme e allo stesso tempo un monito alle istituzioni». «Non si prevedrebbero, tuttavia, chiusure di siti, bensì un ricorso alla cassa integrazione ordinaria - aggiunge Cornelli -. Aspettiamo di ricevere la comunicazione ufficiale con l'apertura formale della richiesta di cassa. Ciascun territorio, poi, terrà un confronto tra sindacati e direzioni aziendali per gestire l'articolazione del rallentamento delle attività. L'a.d. ci ha comunque, ripetutamente, rassicurato sulla solidità di Polynt, che non viene messa in discussione da questo momento di difficoltà congiunturale».

F. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nello stabilimento Polynt di Scanzorosciate lavorano circa 460 addetti

La richiesta di Smi e Camera nazionale della moda

«Estendere anche al 2023 le esenzioni fiscali sui bonus»

Soddisfatti a metà. È il giudizio che Sistema Moda Italia (Smi) e Camera nazionale della moda Italiana (Cnmi) esprimono sul decreto Aiuti bis approvato lo scorso agosto che estende a tutti i settori (tessile compreso) la possibilità di esenzione fiscale e contributiva dei «beni ceduti e dei servizi prestati dal datore di lavoro», i famosi bonus una tantum. Ritocca anche la cifra che ora può raggiungere la quota massima di 600 euro con l'aggiunta che l'esenzione potrà essere applicata anche alle somme erogate o rimborsate ai dipendenti per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Già

negli anni 2020 e 2021, a seguito dell'emergenza Covid-19, il governo aveva concesso il raddoppio da 258,23 a 516,46 euro annui del limite.

«Considerando le intervenute dimissioni del governo, si tratta di un accoglimento solo parziale delle nostre richieste - sottolineano Smi e Cnmi in una nota - perché l'esenzione non si estende al 2023. Tuttavia, in vista del probabile prolungarsi degli attuali livelli di inflazione non mancheremo di chiedere anche al nuovo governo di estendere l'esenzione fiscale e contributiva anche per l'anno 2023, ragguagliandola almeno fino a 100 euro mensili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Etica e reputazione, i valori base del fare banca per Tancredi Bianchi

Il libro

Raccolti in un volume edito da Laterza, gli scritti dal past president Abi originario di Caravaggio

Publicando con Laterza gli scritti usciti per tanti anni sulla rivista «Banca», Abi ha voluto ricordare un suo illustre past presidente, Tancredi Bianchi, e il volume che li raccoglie, di quasi 400 pagine, è consegnato ora agli studiosi e ai ricercatori, offrendoci una panoramica non completa ma esauriente del pensiero di un bergamasco di Caravaggio che, come diceva lui stesso, aveva i piedi nel borgo, ma lo sguardo nel mondo.

Sarebbe difficile riassumere il senso complessivo di

un'opera che spazia in un lungo periodo di tempo, dal 1968 al 2016, e ancor più difficile in particolare sarebbe sintetizzare circa 50 anni dedicati da Bianchi alla Banca, intesa come luogo fisico e come strumento tecnico della finanza e dell'economia.

Fu grande banchiere, e stimato presidente dell'associazione per lunghi anni, ma per dare una definizione di sé stesso la più gratificante per lui è sempre stata quella di professore.

Calcolava di aver avuto qualcosa come 20 mila allievi in mezzo secolo trascorso in cattedra, sempre presente anche in concomitanza con gli importanti impegni istituzionali assunti. Professore, come il «suo» insegnante, Gino Zappa, padre dell'econo-



Il professor Tancredi Bianchi

■ Calcolava di aver avuto qualcosa come 20 mila allievi in mezzo secolo trascorso in cattedra

mia aziendale in Italia, la materia che Tancredi Bianchi ha insegnato per decenni alla Bocconi ma anche in altre prestigiose università italiane.

Il volume che raccoglie gli scritti più importanti e meditati, si segnala anche per alcuni contributi importanti che arricchiscono il quadro complessivo. Oltre alla prefazione di Antonio Patuelli, attuale presidente Abi, e all'introduzione del curatore del libro, Federico Pascucci, è notevole il saggio del professor Mario Comana, che percorre i vari aspetti del pensiero di Tancredi Bianchi, e chiara il contributo tecnico scientifico di molte sue posizioni. Ma soprattutto sottolinea la visione di Bianchi della Banca come Azienda, que-

stione non scontata, e a lungo poco frequentata nella prassi.

Comana ricorda invece l'essenzialità di questa natura sotto tre profili: l'efficienza, la stabilità, la contestualizzazione del suo ruolo nel sistema finanziario.

Ciascuno di questi punti cardine presuppone una maniera da esplorare per scegliere bene gli attrezzi necessari a caratterizzare la funzione bancaria nella società moderna. Possono sembrare tecnicismi, e certamente Tancredi Bianchi è stato un grande tecnico, che usava la matematica e la scienza come strumenti di indagine, ma non si può dimenticare che il Professore, che aveva le sue radici nelle campagne bergamasche dell'albero degli zoccoli del suo conterraneo Ermanno Olmi, dava fondamentale rilievo al ruolo dell'etica.

Come ricorda bene Comana, nella mappa concettuale di Bianchi c'è innanzitutto un sistema di valori. E le parole chiave sono allora Etica

«Allevatori in difficoltà, filiera latte in sofferenza»

Confai Bergamo

Gli accordi sul prezzo del latte non hanno risolto i problemi del settore lattiero-caseario. A sottolinearlo segretario provinciale di Confai Bergamo, Enzo Cattaneo, ha sottolineato le crescenti difficoltà con cui si confrontano gli allevatori di bovini da latte in provincia di Bergamo e sull'intero territorio lombardo.

«Benché gli accordi di luglio sul prezzo del latte alla stalla avessero portato qualche speranza di ripresa per un settore strategico dell'economia agricola nazionale, a distanza di meno di due mesi la filiera lattiero-casearia non dà alcun segnale di ripresa. Unendo la propria voce alle preoccupazioni diffuse in questi giorni da altre associazioni del settore, Confai ricorda il ruolo fondamentale della zootecnia bergamasca, che totalizza una produzione di latte annua di oltre 3,4 milioni di quintali e si caratterizza da sempre per un alto livello qualitativo delle produzioni. A livello lombardo la produzione lattiera ha quasi raggiunto la soglia dei 60 milioni di quintali annui.

«Pur a fronte di produzioni d'alto pregio e di una riconosciuta funzione di presidio territoriale - afferma Leonardo Bolis, presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia - i nostri allevamenti sono in grande sofferenza a causa degli incrementi dei costi nell'alimentazione dei bovini e in tutte le principali funzioni di gestione aziendale. Nell'agenda del prossimo governo dovrà necessariamente trovare spazio una serie di misure che stimolino più efficaci accordi di filiera tra produttori e trasformatori, così come una profonda riflessione istituzionale sulla questione dell'equa remunerazione del latte alla stalla».

Reputazione, da scrivere con le maiuscole. «L'azienda bancaria - scrive Comana - poggia la sua esistenza sull'accettazione dei suoi debiti e pertanto la reputazione del banchiere è essenziale al suo business. Compromessa la credibilità dell'azienda essa è destinata a implodere e rapidamente a sparire».

Previsioni che ben trovano corrispondenza con fatti e misfatti della vita dell'economia e della finanza nel nostro Paese, che Tancredi Bianchi ha certamente misurato con severità e dolore nel suo osservatorio privilegiato di piazza del Gesù.

Oggi, il quadro è migliorato. Anche qui è stata utile la vigilanza europea e forte l'opera della Bce.

Tancredi Bianchi credeva del resto fortemente nell'Europa, per la quale reclamava unità d'azione politica, e ovviamente tributaria, visto che la tassazione è la via maestra per costruire una nazione.

Beppe Facchetti

©RIPRODUZIONE RISERVATA